

Sommario

Akechi Mitsuhide uccide Nobunaga presso il tempio Honnōji. Ukon segue Akechi: ha sempre combattuto seguendo il codice dei samurai, il Bushidō, ma si sente a disagio per la differenza tra questo e la fede cristiana. Invece la figlia di Akechi è angosciata e non riesce a odiare Ukon perché, come lei, anche lui crede alla fede cristiana.

Durante la funzione religiosa per ottenere una vita tranquilla, ai piedi del castello di Takatsuki, giunge una mendicante, costretta a prostituirsi perché il marito era morto in guerra, e chiede qualcosa da mangiare, ma i popolani in risposta le tirano sassi. In quel momento arriva Frate Lorenzo, che comincia a predicare al popolo l'insegnamento di Dio: così anche la prostituta viene accettata.

Vedendo questo, Ukon decide di seguire l'insegnamento di Dio. La prostituta muore nonostante le cure dei popolani, e tutti si meravigliano di Ukon poiché lui stesso porta la bara della prostituta.

Hideyoshi ha chiesto a Ukon di abbandonare la fede cristiana, ma lui ha deciso di rinunciare all'onore e allo stato di daimyō e di seguire invece la via del cristianesimo.

Ukon vive isolato dopo aver restituito tutti i suoi feudi a Hideyoshi. Come daimyō egli ha avuto grande fama ed è famoso anche per la sua bravura nella cerimonia del tè. Il più grande maestro del tè, Sen no Rikyū, cerca di persuadere Ukon a smettere di essere cristiano perché così comanda Hideyoshi. Ma parlando con lui, Sen no Rikyū capisce che, alla fine, l'insegnamento buddhista e l'insegnamento cristiano sono quasi uguali, quindi rinuncia all'opera di persuasione. Ukon e Naitō Gioan si sono rifugiati da Maeda Toshiie e hanno ricevuto ospitalità da lui.

È cominciato il regime Tokugawa e la persecuzione nei confronti dei cristiani è diventata sempre più violenta, vengono espulsi anche i cristiani della famiglia Maeda che aveva ospitato Ukon. Egli stesso ha dovuto fuggire e rifugiarsi a Manila, nelle Filippine.

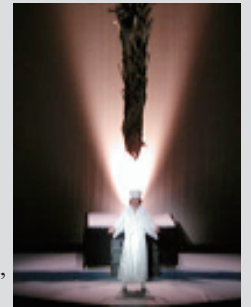
Sulla nave per Manila. Fino al giorno prima era piovuto a dirotto e il vento soffiava forte, ma oggi il mare è calmo.

Il gruppo di Ukon è appena arrivato a Manila e riceve un caloroso benvenuto dal Governatore generale di Spagna Silva, quando improvvisamente si presenta una donna filippina dicendo "Ridatemi mio marito". La situazione precipita nel caos.

La filippina diventa la governante di Ukon, che con lei cerca di aiutare dei filippini catturati dall'esercito spagnolo, malati di lebbra e abbandonati a sé stessi.

Camera da letto di Ukon, che sta per morire: lo assiste la governante, diventata cattolica. Ukon spirava dopo averle raccomandato: "Se i giapponesi, espulsi dal governo come me, dovessero prendere le armi, moriranno sicuramente, perciò, anziché fare la guerra, devono vivere con il popolo filippino e fare discendenti insieme; un giorno poi torneranno in Giappone come rappresentanti della pace."

Ukon ha dimostrato come sia importante vivere per la fede cristiana rinunciando al proprio stato e al proprio onore: ha insegnato che il genere umano deve percorrere la propria strada, seguendo il proprio ideale di fede.



Esecuzione commemorativa Giappone- Filippine dell'Opera Takayama Ukon - il Re Beato - o la spada o l'amore -

Eccellenza Reverendissima,

La Società Opera di Tokyo nel 1992 eseguì in Vaticano, alla presenza di Papa Giovanni Paolo II, alcuni canti dell'Opera I giovani dimenticati – la Missione Tenshō in Europa. In quell'occasione il Papa ci incoraggiò con calde parole: "Con quest'Opera voi lavorate per la pace nel mondo". Da allora l'Opera è stata eseguita in vari paesi come preghiera per la pace.

La nuova Opera Takayama Ukon è frutto della collaborazione tra il Giappone e le Filippine.

L'originale si deve allo scrittore cattolico Kaga Otohiko e la musica al famoso compositore filippino Padre Manuel Maramba, su libretto di Ishita Edoardo, direttore della Società Opera di Tokyo. È stata sponsorizzata dall'Ambasciata delle Filippine in Giappone con il sostegno del Centro Cattolico di Tokyo.

Alla prima esecuzione di Tokyo erano presenti i principi Akishino, l'allora Primo Ministro e altri illustri personaggi, che furono larghi di elogi. Quest'anno, in occasione della Beatificazione di Takayama Ukon, è stata riveduta e ampliata per la durata di 90 minuti, in modo da essere eseguita più facilmente anche in italiano.

L'anno scorso l'Opera è stata presentata in Portogallo al Festival Musicale Estoril come esecuzione principale, e in quell'occasione, avendoci l'Ambasciatore Rino Passigato suggerito di dare a Papa Francesco l'occasione di vederla, con l'aiuto di varie persone abbiamo combinato questo programma.

Il forte messaggio del Vangelo per la pace: "Chi di spada ferisce, di spada perisce", viene ripetuto continuamente come canto di fondo. E le parole "Posate la spada e date la mano: i poveri sono con Dio" del testamento di Takayama Ukon, che nell'esilio a Manila continuò a lavorare per i lebbrosi, diventano nel finale un coro possente.

La fervida preghiera di Ukon per la pace, racchiusa in quest'Opera, è un forte messaggio in questi tempi di guerre continue. Noi mettiamo ai piedi di Papa Francesco il nostro invito, affinché ci onori con la sua presenza in occasione dell'esecuzione del 1 agosto alle ore 20 nella Chiesa del Gesù a Roma.

Con filiale preghiera

Ishita Edward, Direttore, Società Opera di Tokyo (NPO)

Takayama Ukon, dopo aver rifiutato l'ordine di abiura da parte del Reggente Toyotomi Hideyoshi, subisce la confisca del suo feudo e trascorre la vita da esule in vari luoghi. In seguito viene ospitato con onore da Maeda Toshiie. Quando all'inizio dell'era Tokugawa il nuovo Reggente proclama la proibizione della fede cristiana, viene esiliato nelle Filippine. Viene accolto nelle Filippine e presto muore e viene chiamato al Cielo.

L'Opera, è stata composta nel 2003 allo scadere dei 100 anni da quando i giapponesi avevano fatto i primi passi emigrando nelle Filippine, nell'ambito dell'annuale "Philippine-Japan Friendship Festival" come simbolo dell'amicizia tra Giappone e Filippine prendendo come soggetto la vita avventurosa del Daimyō cristiano Takayama Ukon, morto a Manila dopo essere stato esiliato nelle Filippine in seguito al "Decreto di proibizione del cristianesimo". La prima esecuzione è avvenuta nel febbraio 2003 e poi è stata rappresentata in molte località giapponesi.

Il Maestro Ishita Edward, direttore artistico della Tōkyō Opera Kyōkai (Società Opera di Tokyo), di madre filippina, è l'autore del libretto e il Maestro Manuel Maramba, famoso compositore filippino, ha composto la musica, in collaborazione con il Maestro Ishita.